LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Oggi a San Siro può "condannare,, le speranze del Milan di Marchiore

La Juve vuole sfruttare il momento

I rossoneri non vincono in campionato da un mese - Esame azzurro per molti bianconeri

Trapattoni torna a S. Siro

Milano, 6 novembre.

Peccato che l'incantevole giornata di ieri sia già stata cancellata dall'insistente pioggia che martella Milano: i protagonisti della vibrante sfida di domani però non sembrano dare molto peso al maltempo. «Mi sta bene anche il cielo coperto» premette Trapattoni, «ma se non piove sarebbe meglio». Per Marchiore va bene tutto: l'importante è che Rivera non scivoli come mercoledì scorso. Non lo dice ma se lo augura. Per Rivera ci vorrebbe sempre il solo di Napoli e terreni soffici come moquette per i suoi passi di danza. Per lui comunque c'è una buona notizia. Non ha marcherà Furino: il duello fra i due ormai annoiava, era troppo a senso unico. Meglio cambiare. Trapattoni ha preso un altro cliente per il prode Gianni. Probabilmente Gentile al quale li richiamo del zurro e la presenza di Bearzot in tribuna aumenteranno il già alto potenziale.

Anche le altre marcature sono scontate: Collovati-Bettega, Beccalossi-Boninsegna, Maldera-Causio, Spinosi-Callioni, Cuccureddu-Vincenzi), ma Trapattoni non si abbandona: «Stiamo attenti a non dare — un momento lavoravole. La partita con gli inglesi anche se è stata condotta con un ritmo notevole, non dovrebbe avere lasciato tracce nella squadra. Mi sembra di averlo notato dal linearmato dei miei ragazzi: nessun volto tirato, ma gente distesa, serena. Giocheremo a San Siro contro un Milan che mi dicono sia abbastanza caricato: nel caricheremo di adeguarci al tipo di partita del rossoneri senza però snaturare quella che è ormai la nostra tattica».

Possibile che il suo ex fallato ed il «nemico» Rivera non gli faccia no un pochino paura? Trapattoni era già un esperto diplomatico ai tempi rossoneri, immaginarsi ora. Risponde con battuta che fanno sorridere, dicono e non dicono. Avevati vendetta Chiarugi e Benetti se tu fosal rimasto al Milan? «Ha già ripiccato Riccio» replica. E così via. Rivera? «Ho fatto che sta andando bene — risponde — meglio per il Milan».

E se le squadre torinesi domani dovessero «liquidare» le colleghe milanesi? «Meglio così — dice con tutta la sincerità possibile il buon Trapattoni — qualora dovessimo mettere sei punti fra noi e il tandem lombardo, potremmo dedicarci con maggiore attenzione al Torino e... al Napoli. Io lo conosco bene il calcio milanese: quando viene colpito da certe fiamme te può recuperare anche avantaggi che possono sembrare come barati. Naturalmente considerata la nostra posizione in classifica, la quarta vittoria e tutto il resto del gioco erano a San Siro senza troppo scapitare. Anche un punto potrebbe farci comodo. Beh, due invece contermerebbero che la squadra può dire il meglio in ogni circostanza: c'era ancora qualche abeveraro e mi sembra che già col Catanzaro e poi con il Manchester sia stata eliminata».

Ovvio a questo punto che Trapattoni confermasse i «mattatori» degli inglesi compreso quello Spinosi che ha naturità e ritmo per essere utilizzato in ogni frangente con lo stesso rendimento, al punto da essere ora presa in considerazione per l'avventura azzurra contro l'Inghilterra. Marchetti e Gori staranno in panchina e nella ripresa «da come si metterà la partita» stando alla parole di Trapattoni, uno dei due dovrebbe dare il cambio ad un compagno, quello più provato.

Secondo Marchiore per il Milan sarà necessario temporeggiare. L'ordine riguarda anche il verbo rischiare. «Ma! — aggiunge — In certi frangenti dovremo attaccare a spron battuto». Nessuno ha il coraggio di chiedere se la parola d'ordine vale anche per Rivera.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Anquilletti, Rivera, Capello, Calloni, Bigon, Vincenzi, 12. Rigamonti, 13. Sabadini, 14. Gorin.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile, Furino, Spinosi, Scirea, Causio, Tardelli; Boninsegna, Benetti, Bettega, 12. Alessandrelli, 13. Marchetti; 14. Gori.

«Dovremo stare attenti a questa Juventus — prosegue Marchiore — che sa difendersi e poi esplodere improvvisamente come un fuoco d'artificio. E' una squadra molto utilitaristica, tatticamente non è facile da mettere a fuoco. Per noi la partita è decisiva: la Juventus comunque non è che ci sovrasti nonostante il vantaggio che ha in classifica. Ed essere sicuri, ha raccolto più di quanto meritasse mentre noi dovremmo avere qualche punto in più. A Napoli, ad esempio...». Il solito ritornello. Intanto il Milan non vince in campionato da un mese: il suo unico successo colnciso con l'esordio di serie A e col 2 a 1 rimediato contro il Perugia.

L'atmosfera è serena, distesa: mancherà Turone (ch domattina farà un previno ma un suo recupero è improbabile) ma non toccherà al vecchio Anquilletti giocare da libero. I biglietti sono quasi esauriti: oggi ne erano rimasti un migliaio. E' previsto un incasso quasi record ed una cornice di settantamila spettatori.

Giorgio Gandolfi

Don Revie perde anche Madeley

Londra, 6 novembre.

(c. r.) **Nell'ultima giornata di campionato, prima della pausa di preparazione per il confronto con gli azzurri, si è infortunato il pilastro della difesa inglese, Paul Madeley, in uno scontro, sul campo dell'Everton a Liverpool. Il capitano del Leeds ha riportato una forte contusione alla caviglia. Stando ai primi accertamenti, egli non potrà riprendere a giocare prima di due o tre settimane e quindi dovrebbe rinunciare alla partita di Roma.**

Per Don Revie, l'allenatore inglese, già assillato da vari problemi difensivi, è un colpo molto grave giacchè egli considerava «essenziale» la presenza di Madeley a Roma.

I sovietici del Donetzk al giudizio di Gigi Riva

Cagliari. La squadra dello Shakter Donetzk che un mese fa giocò al Sant'Elia

(Dal nostro corrispondente).

Cagliari, 6 novembre.

« Un brutto cliente per la Juventus, ma credo che i bianconeri possano ugualmente superare il turno ». Così si esprime Gigi Riva sul conto dei sovietici dello Shakter Donetzk che ha visto al Sant'Elia un mese fa in occasione di una amichevole disputata contro il Cagliari. La partita, che venne giocata nell'ambito di una settimana di manifestazioni culturali italo-sovietiche, si risolse con la vittoria dei vicecampioni dell'Urss per 4 a 2.

« La superiorità dei sovietici fu evidente soprattutto nel primo tempo — dice ancora Riva che assistè all'incontro in tribuna — ma il Cagliari, per la verità, giocò in formazione fortemente rimaneggiata ».

Il Cagliari, in effetti, scese in campo privo di parecchi titolari: tra l'altro la squadra — si era appena dopo la seconda giornata del campionato di serie B — non aveva ancora raggiunto una condizione atletica, agonistica e di gioco soddisfacente. « Eravamo ancora alla ricerca del nostro modulo e della giusta condizione — dice Longobucco — ed inoltre proprio in quella circostanza Tomasitto fece qualche esperimento: lo, ad esempio, giocai da mediano anzichè da terzino ».

« Tuttavia — aggiunge Longobucco — i sovietici mi fecero un'ottima impressione. Nel primo tempo particolarmente la loro azione fu veloce ed efficace. Tanto è vero che riuscimmo a segnare i primi 45 minuti con un passivo di 3 reti senza averne realizzata alcuna. Mi sembravano molto forti soprattutto i due centrocampisti Sokolovski e Dudinskij, i due uomini-faro. Nel secondo tempo rallentarono il ritmo della loro azione ma quando noi rimettemmo in discussione il risultato sul 3 a 2, impressero nuova lena alla loro manovra e segnarono senza difficoltà il gol del quattro a due ».

« Sono fortissimi — dice Bruginera — una squadra del gioco essenziale ma estremamente efficace. Atleticamente, com'è tradizione sovietica, dell'atleta sono un caso duro, però non comunitiolo. E' molto forte il contrattravanti Renaik. Contro di noi ha segnato due gol, uno più bello dell'altro. Devo dire però che forse la squadra è squilibrata in difesa. Io retrocederei è abbastanza superabile. Comunque la partita contro di noi fa testo soltanto molto relativamente poiché sono giochi da una parte e dall'altra, senza particolare agonismo per via del carattere amichevole della gara ».

Il giovane Urgias segnò un bel gol con un tiro da fuori area: « Sorpresi il portiere con un tiro molto forte: a parte ciò la difesa della squadra sovietica non mi sembrò particolarmente solida ».

Mario Guerrini

In Liguria il primo derby del campionato

Genoa-Samp con paura

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 6 novembre.

Il Genoa ha perso il diritto dei prezzi, non rimettendoci finanziariamente ma rinunciando a vedere una pessima figura, ed ora spera di far meglio nel campo, togliendosi finalmente la soddisfazione di battere, dopo dieci anni di pareggi e sconfitte, i rivali concittadini della Sampdoria. Il derby ligure, il primo della serie del campionato di quest'anno, è importante, vede le due squadre sul fondo della classifica, ma ciascuna ha un punto solo, i blucerchiati con due.

Non è un dramma una posizione simile dopo appena quattro turni di gare, tanto che l'impostanza della sfida tra genoveesi agli effetti della classifica si può delineare tracciabile, in rapporto alla sua importanza, il contrasto di una sconfitta lascerebbe all'una e all'altra delle due contendenti tutto il tempo di recuperarsi, ma i due sconfitti non sono il contraccolpo morale di un risultato negativo. Il Genoa, a cui è andata bene brillato nello amichevoli e in Coppa Italia, ha bisogno di vincere — o almeno di non perdere — per gettar oltre sul mare aspro della critica di una parte dei suoi estgentilissimi sostenitori: la Samp che ha subito un crollo del precampionato si è dignitosamente ripresa in ritiro, potrebbe anche accontentarsi di un pareggio in quella Genova che, nella della media inglese, figura come una trasferta, ma non può, tranne inaensibile alla «sirena» della prima vittoria stagionale, proprio contro i «cugini», nel corso cosmeri il lusso di mettere in agitazione i propri tifosi proprio nel proprio contro i dirimpettai.

Il confronto, come qualsiasi derby, animato più dall'agonismo che dalla tecnica, sfuggì a precisi pronostici. La Sampdoria sembra più bloccata, più compatta, più esperta e quindi potenzialmente meno soggetta agli errori ed in grado di amministrare meglio la partita a centrocampo, anche se l'assenza di Savoldi lo toglie una precisa «spalla» per le punte Bresciani e Salutri. Il Genoa ha più carattere, una forza di penetrazione senz'altro maggiore dei rivali, com'è dimostrato dai cinque gol finora segnati contro uno dei blucerchiati, ma sovente la velocità dell'accoppiamento Damiani-Pruzzo (con l'efficace apporto del vecchio Rizzo) fata sentire pesata dalla scarsa esperienza di tutto il complesso, formato prevalentemente di giovani provenienti dalla serie B, e da certe imperdonabili distrazioni della difesa.

Da questa valutazione tecnica delle due squadre si ricavano facilmente che un pronostico netto non può che essere suggerito da simpatie personali. Il Genoa può indovinare la giornata giusta e far centro proprio nell'occasione più importante, ma può anche, nella sua generosa spinta in avanti, commettere — come già contro la Roma ed il Napoli — un errore determinante. La maggioranza dei genovesi tifa rossoblù, ma è questa stessa maggioranza ad affrontare il derby con una paura più accentuata rispetto ai rivali della «gradinata Sud», tanto più che i blucerchiati hanno trovato in Bresciani la «punta» opportunista capace di sfruttare il minimo errore altrui.

Sul fronte delle due squadre l'unica novità della vigilia viene dal Genoa e non è una novità positiva. Rossetti, che avrebbe dovuto rientrare come terzino sinistro, si è allenato regolarmente con i compagni stamane a Sant'Olcese, ma un indolenzimento ai muscoli adduttori della coscia sinistra non gli permette di essere di se stesso come Simoni lo vorrebbe. «Stasera o domattina — dice il trainer rossoblù — il giocatore verrà controllato dal professor Carta. Lo manderò in campo solo se avrò del medico e dello stesso Rossetti le più ampie garanzie. La partita è troppo importante per rischiare. Se Rossetti non si sente a posto o dopo per conto, sarà Rosato a fare il suo esordio stagionale in campionato».

Il vecchio «pirata» è in ottime condizioni di forma ma è chiaro che il suo impiego come difensore d'ala costituirebbe un ripiego, sia pure di lusso. Rosato, difensore centrale per indole e per abitudini con ha mai nascosto il suo disagio, nella scorsa stagione, quando è stato costretto ad agire sulla fascia laterali. D'altra parte questo è il parere di Simoni: « meglio sperare nell'esperienza di Rosato che rischiare un Rosset ». In ogni buon conclusioni fisiche

L'altra incertezza per lo schieramento rossoblù è solamente di carattere tecnico: cioè la scelta del giocatore da sacrificare per fare posto a Castronaro a centrocampo potrebbe star fuori Onofri, oppure Campidonico, con lo spostamento dello stesso Onofri a libero. Che l'orientamento di Simoni sia per questa seconda soluzione è qualcosa di più di un'impressione personale.

Tra i blucerchiati, da oggi a mezzanotte in ritiro a Rapallo, ad un paio di chilometri dai prossimi rivali, Bersellini non annuncia novità. Il tecnico sampdoriano, come è sua abitudine, non ha anticipato la formazione, ma l'avanzamento di Tuttino ad interno in sostituzione dell'infortunato Savoldi lì sembra ormai scontato così come il recupero di Callioni come terzino sinistro. A Genova oggi plove e tira una gelida tramontana, ma domani a Marassi farà caldo lo stesso.

Gianni Pignata

GENOA: Girardi; Secondini, Rosato (Rossetti), Onofri (Campidonico), Matteoni, Castronaro; Damiani, Giusti, Pruzzo, Arcoleo, Rizzo. 12. Tavecchio; 13. Maggiolo (Rossetti); 14. Basilico.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni, Bedin; Zecchini, Lippi, Orlandi; Valente, Bresciani, Tuttino, Salutti. 12. Di Vincenzo; 13. Ferroni; 14. De Giorgis (Chierri).

Sport oggi in tv

Durante la trasmissione di «Domenica In...», che avrà inizio alle 14 sulla 1ª rete, verranno diffuse notizie sportive e risultati del campionato di calcio. Alle 16,35 andrà in onda 90° minuto, seguito alle 18,15 dalla registrazione di un tempo di una partita di serie B e dalla «domenica sportiva» alle 21,50.

Seconda rete: «L'altra domenica» comprenderà i seguenti avvenimenti sportivi: la partita di campionato di rugby Sanson Rovigo-Roma Algida; premio Lainate di lippica da Milano; la gara di basket da Bologna: Sinudine-Alco Bologna. Alle 17,30 verrà trasmesso «Anteprima gol», alle 19 un tempo di una partita di A e alle 20 «Domenica sprint».

PER LA UNDER 21 che disputerà mercoledì a Losanna una amichevole contro la squadra locale sono stati convocati: Agostinelli, Giordano, Manfredonia (Lazio), Bianchi (Ternana), Boni e Di Bartolomei (Roma), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Collovati e Vincenzi (Milan), Fanna (Atalanta), Galbiati (Pescara), Galli (Fiorentina), Garritano (Torino), Giovannone (Taranto), Guidolin (Verona), Paliaroni (Monza) e Rossi (L. Vicenza).

Oggi all'ippodromo di San Siro

Incombe lo sciopero sul Premio Chiusura

(e. r.) *Dubbi sullo svolgimento a Milano del Premio Chiusura (L. 20.000.000, m 1400 in pista diritta) di galoppo, maggior evento di una domenica non eccezionale sugli ippodromi. La corsa — se si farà — sarà trasmessa in diretta dalla TV (2ª rete, ore 15). La riunione di San Siro è in forse (ieri non si è corso) per uno sciopero proclamato dagli artieri lapidi (gli operai di scuderia) che avanzano richiesta di carattere economico. Il favorito della prova sarebbe Naga Navarro, autore di recenti buone prove. Francesco, cavallo che quale erano stati annunciati in pista (ingegner Preisto, Alcoa, Glennina, L'ultimo Sterl nel terreno pesante, Ciccio, Peddy's ed l'due anni Tomi Tommy Barban e Deuteria.*

Per il trotto, maggior avvenimento a Bologna con il Criterion Arsenale (L. 16.000.000, m 1700) per i due anni con 13 cavalli in pista fra cui l'orrinal Miracle, Marvina ed Epilogo che sarebbe il favorito se il maltempo non avesse costretto a rallentare legermente la preparazione.

A Vinovo oggi alle 14,15 corse di galoppo: siete pure in programma, prove di contro il Premio del Salone (L. 3.300.000, m 1600) per i due anni, un dell'handicap che vedrà otto concorrenti: Ozzafant (57½ G. Pinto), Pelagos (53 O. Pastore), Anneca (51 G. Frontini), Acacia (50 U. Cavalieri), Saggio (48 C. Castaldi), Amarcord (47 C. Falaci), Villa Gonaro (46 S. Marela), Moongrand (45 M. Prasol). Ozzafant è il meggior candidato al successo, ma ha un peso severo che potrebbe metterlo in difficoltà specie nei confronti di Anneca e Villa Gonaro.

I favoriti della giornata: Prince Tintin-Rivon (Pr. Bazzocca, cross c.); Prince Douvres-Ice Café (Pr. Cimabue, gentl.); Don Perignon-Calvello (Pr. Piossasco), Willis-Behr (Pr. Bettola); Colmacchi-Orbetello (Pr. Val Gardena); Anneca-Ozzafant (Pr. del Salone); Crystal Clover-Al Vento (Pr. Alpi Cozie).

Ieri all'ippodromo del trotto successo di Nicolaier (Antonio Perdrazzani) nel Premio Lago Maggiore (L. 3.000.000, m 2060) davanti a Delfino, Bulbo e Moro Torto; tempo al km 1'20"9/10. Totalizzatore: vinc. 24; plazz. 15-16; acc. 39. Le altre corse della giornata sono state vinte da Flawil, Foro Romano, Bakshish, Guariola, Citropia, Siri, Podiste.

Sotto la pioggia, su strade viscide

Munari con la Lancia Stratos già in fuga nel Tour de Corse

(Dal nostro inviato speciale)

Bastia, 6 novembre.

I dubbi sono ormai superati: il Tour de Corse è appena iniziato e la Lancia ha già praticamente vinto il titolo mondiale dei rallies per la quarta volta, la terza consecutiva. Sandro Munari e Sergio Maga — con la Stratos-Alitalia — sono in testa alla gara dopo due prove speciali, ma questo piazzamento potrebbe anche essere suscettibile di cambiamenti.

Ciò che conta per il team torinese è che l'Opel, l'unica diretta rivale per il titolo, ad appena trecento chilometri dal via ha già perso le due macchine ufficiali, le Kadett Gte di Röhrl e Waldegaard e quella «semiufficiale» del tranese Claar, in circostanze generale rimane solo Freguelin, che corre con una Kadett dell'importatore di Maraglia, in sesta posizione, con più di 10' di distacco da Munari e in condizione precaria di avarie al freni. Forse la Casa tedesca può sperare in qualche pilota privato per prendere alcuni punti, ma un sorpasso appare impossibile.

La «chance» dell'Opel sono infatti limitatissime: per poter insidiare ancora la Lancia, dovrà arrivare almeno prima o seconda, sperando che nessuna fra le macchine torinesi si piazzi entro l'arrivo posto. E anche se si verificasse questa improvvisibile eventualità, dovrebbe poi vincere il Rac inglese (sempre con la condizione che la Lancia non entri nei primi dieci) per arrivare a un successo.

Questi calcoli complicati, ma sevono per dare un'idea della situazione, nettamente favorevole agli uomini di Cesare Fiorio. Il discorso mondiale, dunque, pare chiuso, mentre quello sul Tour de Corse è ancora apertissimo, anche se Sandro Munari ha già dato sul suoi rivali una «strapazzata» che consente poche soluzioni, oltre a una sua vittoria, salvo clamorose sorprese.

La gara si è iniziata a Bastia sotto una pioggia battente. Gli 86 equipaggi che hanno preso la partenza, dopo un breve ma veloce «tratto» trasferimento a St. Florent, hanno dato vita alla prima prova speciale, la Casta-Pietra Moneta, di 17 chilometri e mezzo. Un percorso abbastanza veloce all'inizio, trasformato poi in una serie di curve strettissime e arrivo in discesa.

Munari ha scelto le gomme da pioggia, mentre molti altri piloti hanno preferito quelle intermedie. Tradito forse dagli stessi pneumatici, il «Drago», appena scattato nella prova, ha perso il controllo della vettura in una curva sulla sinistra. La Stratos si è messa in testa-coda, girandosi in senso opposto alla marcia, ma senza toccare da nessuna parte. Munari è stato velocissimo a ripartire, ha compiuto una decina di metri indietro, ha fatto un'inversione a «u» ed è scattato nel senso giusto.

I pneumatici da pioggia, comunque, devono aver dato successivamente dato qualche noia. Abbiamo infatti cronometrato il tempo perso nell'incidente (17") e il pilota della Lancia ha fatto registrare all'arrivo un ritardo di 33" nei confronti di Bernard Darniche, che è stato il più veloce con la Stratos di Chardonnet, davanti alle Alpine A 310 dello scozzese Andruet e dello specialista locale Menzagol. In questa prima prova si è praticamente ritirato il francese Nicolas con l'Opel Kadett.

Sulla Calvi-Llamone di 145 chilometri, un tracciato molto tecnico su un fondo stradale, Munari ha premuto secco sull'acceleratore e molti fra quelli che hanno tentato di tenergli dietro hanno finito per pagare grosse penalità in minuti o in incidenti: o guai meccanici vari, come Regnotti e Andruet con le Alpine, Mas con la Porsche Carrera. Si sono ritirati Röhrl con la Opel Kadett (che ha così dimostrato di non essere ancora matura), Waldegaard con la rottura del motore e Darniche, con la Stratos. Ma Makinen, uscito di strada con la stessa vettura. Anche Vincent ha avuto dei problemi ed ha dovuto cedere Claar.

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1) Munari-Maga (Lancia Stratos Alitalia) in 2 ore 02' 50"; 2) Darniche-Mahé (idem) a 1' 22"; 3) Ragnotti-Jaubert (Alpine A 310) a 6' 07"; 4) Andruet-Biche (Alpine A 310) a 8' 03"; 5) Mas-Gelin (Porsche Carrera RS) a 9' 22"; 6) Freguelin-Delaval (Opel Kadett GTE) a 10' 08".

Oggi con Sinudyne-Alco

Basket e tv, fine alle polemiche?

L'aneddottica racconta di un allo digente tv che, quelche tempo fa, a chi gli chiedeva commentando dalle riprese domenicali della pallacanestro infarcendole di spettacoli musicali e da interviste che non riguardavano nel la rete, l'altra cosa, abbia risposto così: « Ma che vogliono i tifosi del basket? In fondo li canestri ne vedono tanti lo stesso, anche se ci sono delle interruzioni ». Parole classiche, all'insegna del compromesso, del « un colpo al cerchio ed uno alla botte », che però giustamente hanno suscitato le reazione della Lega, che rappresentate le società, e sono sfociate in un incontro a Roma tra il presidente della Lega stessa, on. Tesini, ed il responsabile del pool televisivo per lo sport, Nando Martellini.

In effetti, la partite Gbc-Chinamartini (del 17 ottobre) e Forst-Snaidero (al domenica scorsa) non sta tagliuzzate in malo modo. Sul banco degli imputati è stato chiamato Sandro Ciotti, che però evidentemente è solo colpevole di dover riempire dei programmi che altri hanno elaborato. Tesini e Martellini hanno discusso a lungo sul problema di un migliore inserimento delle telecamere di pallacanestro nella nuova strutturazione del programma « Altra domenica ». Quali siano stati i risultati di questo incontro lo potremo vedere oggi secondo in programma la telecrimbasketball del derby bolognese tra Sinudyne e Alco (rete due, ore 15).

*INFORTUNI — Tv a parte, la Sinudyne deve fare gli scongiuri. Non tanto per la difficile una gara di domenica scorsa hanno perso) in più per la forzata assenza del loro atleta Usa. Prima è stato Meriwa ad infortunarsi e questa settimana è toccato a Wingo, vittima di un trauma al ginocchio. Per restare in clima di infortuni, c'è da registrare anche quello toccato a Tomassini. Dello a Marzio nella contropartita per Villalta. In compenso, la Sinudyne, tuttavia, sperterà l'ottimo impegno della vittoria di domenica in quanto determinante setto anni fa a portare lo scudetto a Parma. L'affiatamento fra palleggiatore e schiacciatore non nasce mai per nessuno e Svobodà ieri era al suo primo impegno con i suoi nuovi compagni in più per la forzata assenza del loro alleato Usa. Prima è stato Meriwa ad infortunarsi e questa settimana è toccato a Wingo, vittima di un trauma al ginocchio. Per restare in clima di infortuni, c'è da registrare anche quello toccato a Tomassini. Dello a Marzio nella contropartita per Villalta. In compenso, la Sinudyne, tuttavia, sperterà l'ottimo impegno della vittoria di domenica in quanto determinante sette